





BETH HILLEL

PESACH 5776/2016

Daniele/Barbara Fiorentino & Co.

## HAGGADAH

(versione parziale e traslitterata)



### Kaddesh (consacrazione della festa)

*Si riempie il primo bicchiere di vino e vi si recita il Qiddush. Le parti sottolineate sono da recitare in coro.*

*Di venerdì sera (Shabbath) si recitano le parti tra parentesi tonde<sup>1</sup> e si comincia da qui:*

Iom ashishì vaichullù ashamaim veaaretz vechol tzevaam; vaichal Eloim  
baiom ashevì melachtò asher asà, vaishbot baiom ashevì mikol melachtò  
asher asà; vaivarech Eloim et iom ashevì vaikaddesh otò ki vò shavat mikol  
melachtò asher barà Eloim laasot.

*Negli altri giorni si comincia da qui.*

Elle moadè A. mikraè kodesh, asher tikreù otam bemoadam.

Savrì maranan: lechaim.

Baruch attà A. Eloenu melech aolam borè perì aggafen; baruch attà A.

Eloenu melech aolam, asher bachar banu mikol am, veromemanu mikol  
lashon vekiddeshanu bemitzvotav, vatitten lanu A. Eloenu beavà (Shabbatot  
limnuchà u) moadim lesimchà, chagghim uzmanim lesasson, et iom  
(aShabbat azè veet iom) chag ammatzot azè, et iom tov mikrà kodesh azè,  
zeman cherutenu [beavà] mikrà kodesh, zecher litziat Mitzraim, ki vanu  
vacharta veotanu kiddashta mikol aammim (veshabbatot) umoadè kodshechà  
(beavà uvratzon) besimchà uvsasson inchaltanu; baruch attà A. mekaddesh  
(aShabbat, ve) Israel veazemanim.

*Di sabato sera (Motzé Shabbath) si aggiunge quanto segue. La prima delle due berachot si dice su un lume con stoppini doppi intrecciati:*

Baruch attà A. Eloenu melech aolam borè meorè aesh.

Baruch attà A. Eloenu melech aolam amnavdil ben kodesh lechol, uven  
or lechoshech, uven Israel leammim, uven iom ashevì lesheshet iemè  
ammaasè, ben kedushat Shabbat likdushat iom tov ivdalta veet iom ashevì  
misheshet iemè ammaasè ikdashta veivdalta, veikddashta et amechà Israel  
bikdushatach; baruch attà A. amnavdil ben kodesh lekodesh.

*Tutti gli altri giorni si prosegue qui:*

Baruch attà A. Eloenu melech aolam sheecheianu vekiiemanu veigghianu  
lazeman azè [Amèn].

*Si beve senza interruzioni il primo bicchiere di vino, o almeno la maggior parte del suo contenuto, adagiati sul fianco sinistro.*

**Urchatz (lavare)**

**Carpàs (Sedano)**

Baruch attà A. Eloenu melech aolam borè perì aadamà.

**Iachatz (dividere)**

**Magghid (narratore)**

*Si riempie il secondo bicchiere di vino, si scoprono le azzime, si tolgono l'uovo e la zampa di agnello dal vassoio e, sollevando questo, si inizia la lettura:*

**A lachmà anià** di achalù avatanà bearà deMitzraim kol dichpin ietè veiechol kol ditzrich ietè veifsach. Ashatà achà leshanà abbaà bearà deIsrael. Ashatà achà avdè leshanà abbaà bearà deIsrael benè chorin. \*

*Si toglie il vassoio dalla tavola ed il più piccolo pone le seguenti domande:*

**Ma nishtannà** allaila azè mikol allelot; shebechol allelot (ein) anu metabelin afilu paam achat veallaila azè shetè peamim; shebechol allelot anu ochlin chametz omatzà veallaila azè kullò matzà; shebechol allelot anu ochlin shear ierakot veallaila azè kullò maror; shebechol allelot anu ochlin ben ioshevin uven mesubbin veallaila azè kullanu mesubbin.

*Si rimette il vassoio sulla tavola con le azzime scoperte.*

**Avadim** ainu lefarò beMitzraim vaiotzienu A. Eloenu misham beiad chazakà uvizroa netuià; veillu lo otzì aKadosh baruch U et avotenu miMitzraim, adain anu uvanenu uvnè vanenu meshuavadim ainu lefarò beMitzraim. Vaafilu kullanu chachamim, kullanu nevonim, kullanu iodeim et aTorah mitzvà alenu lesapper bitziat Mitzraim. Vekol ammarbè lesapper bitziat Mitzraim arè zé meshubach.

**Baruch** ammakom baruch u; baruch shenatan Torah leammò Israel baruch u. Keneghed arbaà banim dibberà Torah: echad chacham, veechad rashà, veechad tam veechad sheenò iodea lishal.

La Torà parla di quattro tipi di figli (quando ci impone il precetto di raccontare loro dell'uscita dall'Egitto): il saggio, il cattivo, il semplice e colui che non sa porre domande .

Il **saggio** cosa dice? Quali sono i precetti, gli statuti e le leggi che vi ha comandato il Signore nostro Dio? Tu gli spiegherai in risposta le regole di Pesah fino alla proibizione di mangiare alcunché dopo aver mangiato al termine del pasto il sacrificio pasquale (che oggi è rappresentato simbolicamente da un pezzetto della terza azzima, afikomen.)

Il **cattivo** cosa dice? Cosa è questa vostra cerimonia?  
Vostra, non sua. Come se si mettesse fuori dalla  
comunità degli altri ebrei. Tu gli risponderai  
provocatoriamente dicendogli: Tutto ciò è per quanto il  
Signore fece per me quando uscii dall'Egitto. Dirai per  
me, non per lui, perché se fosse stato lì non sarebbe stato  
liberato.

Il **semplice** cosa dice? Domanda: che succede? Gli  
risponderai: con la sua potenza ci fece uscire il Signore  
dall'Egitto, dal luogo della schiavitù.

E con **colui che non sa porre le domande**, apri tu, donna,  
il discorso come è comandato nella Torà: ne parlerai a  
tuo figlio in quel giorno dicendogli: questo è per ciò che  
il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto.

**Baruch shomer** avtachatò leIsrael beruch u. sheakadosh baruch u mechashev et  
aketz laasot kemà sheamar leAvraam avinu bivrit ben abetarim, shenneemar: vaio mer  
leAvram. iadoa tedà ki gher iie zarachà beeretz lò laem. vaavadum veinnù otam arbà  
meot shanà: vegam et agoi asher iavodu dan anochi. veacharè chen ietzeù birchush  
gadol.

*Benedetto Colui che mantiene la sua promessa ad Israel, benedetto Egli sia! Quando  
il Signore, benedetto Egli sia, stabilì il termine della schiavitù lo fece per rispettare  
quanto fu promesso ad Abramo nel "patto tra le partizioni". Narra la Torà: Disse ad  
Abramo: Sappi per certo che i tuoi discendenti saranno stranieri in terra non loro;  
saranno ridotti in schiavitù e maltrattati per quattrocento anni. Ma poi il popolo che  
li ridurrà in schiavitù, subirà la mia giustizia; ed alla fine ne usciranno con grandi  
ricchezze.*

*Si solleva il secondo calice per ringraziare il Signore di averci liberato dalla schiavitù, dopo aver coperto le  
mazzot del piatto del seder per non farle passare in secondo piano nei confronti del vino.*

**Vei sheamda** laavotenu velanu, shelò echad bilvad amad alenu lechallotenu ellà  
shebechol dor vador omedim alenu lechallotenu. ve aKadosh baruch u matzilenu  
miiadam.

Questa promessa è rimasta valida a favore dei nostri padri e a favore nostro; infatti non un  
popolo solo si levò contro di noi per distruggerci, ma in ogni epoca vi è sempre stato chi si  
è levato contro di noi per distruggerci, ma Dio santo e benedetto ci ha salvato dalle loro  
mani.

*Menzionando ora ogni piaga, e poi le iniziali che Rabbi Jehudà utilizzava per ricordarne più facilmente  
l'ordine preciso, si versa, con il dito immerso nel vino, un po' dello stesso fino a vuotare il calice.*

*Il riferimento è agli egiziani che riconobbero nelle piaghe la manifestazione divina esclamando: "Questo è il  
dito di Dio!".*

*Il vino versato non viene bevuto in considerazione del dolore e dei lutti portati dalle piaghe.*

**Ellu eser makot** sheevi akadosh baruch u al ammitzrim beMitzraim veellu en:

**dam, tzefardea, kinnim, arov, dever,  
shechin, barad, arbè, choshech, makat bechorot.**

*Queste sono le dieci piaghe che il Santo, benedetto Egli sia, inflisse agli egiziani in  
Egitto e cioè:*

*sangue, rane, pidocchi, bestie feroci, mortalità,  
ulcere, grandine, cavallette, oscurità, morte dei primogeniti.*

**Rabbi Ieudà** aià noten baem simanim: detzach, adash, beachav.

*Rabbi Jehudà riepilogava così le iniziali delle piaghe:*

**DEZAH, ADASH, BEAHAV.**

*Si riempie il calice appena vuotato.*

**Kamma** maalot tovot lammakom alenu:

Illu otzianu miMitzraim velò asà baem shefatim daienu  
Illu asà baem shefatim velò asà beloem daienu  
Illu asà beloem velò arag bechoreem daienu  
Illu arag bechoreem velò natan lanu et mamonom daienu  
Illu natan lanu et mamonom velò karà lanu et aiam daienu  
Illu karà lanu et aiam velò eeviranu betochò becharavà daienu  
Illu eeviranu betochò becharavà velò shikà tzarenu betochò daienu  
Illu shikà tzarenu betochò velò sippek tzorchenu bamidbar arbaim shanà daienu  
Illu sippek tzorchenu bamidbar arbaim shanà velò eechilanu et aman daienu  
Illu eechilanu et aman velo natan lanu et aShabbat daienu  
Illu natan lanu et aShabbat velò kerevanu lifnè ar Sinai daienu  
Illu kerevanu lifnè ar Sinai velò natan lanu et aTorah daienu  
Illu natan lanu et aTorah velò ichnisanu leeretz Israel daienu  
Illu ichnisanu leeretz Israel velò banà lanu et bet amikdash daienu

**Rabban Gamliel** aià omer kol shelò amar sheloshà devarim ellu bepesach lò iatzà iedè chovatò, vellu en: Pesach. Matzà. Maror.

*Rabban Gamliel soleva dire: chi, di Pesach, non pronuncia queste tre parole, non ha adempiuto alla mizvà di ricordare l'uscita dall'Egitto; esse sono:*

*Sacrificio pasquale, pane azzimo ed erba amara.*

*La spiegazione delle mizvot e dei simboli di Pesach, che ora segue, è forse la parte più importante del seder.*

*Abbiamo appena letto l'esortazione di Ramban Gamliel ad approfondire il significato delle mizvot oltre, naturalmente, ad eseguirle.*

*Per questo, più di ogni altra parte dell'Haggadà, questa deve essere tradotta perché tutti la comprendano.*

*Occorre notare che l'Haggadà usa l'aggettivo "questo" quando si riferisce a mazzà e maror, ma non quando si riferisce al capretto. Lo zampetto che abbiamo davanti è infatti solo il ricordo del vero sacrificio che dopo la distruzione del Tempio possiamo più eseguire.*

*Quindi, senza toccare lo zampetto si dice:*

**Pesach** sheaiù avotenu ochlim bizman shebet anikdash aià kaïam al shum ma? Al shum shepasach akadosh baruch u al battè avotenu beMitzraim, shenneemar: veamartem zevach Pesach u IA. asher pasach al battè benè Israel beMitzraim benogpò et Mitzraim veet battenu itzil vaikod aam vaishtachavù.

*Il capretto sacrificato a Pesach, che i nostri padri mangiavano all'epoca in cui esisteva il Tempio di Jerushalaim, perché lo mangiavano?*

*Perché il Santo, benedetto Egli sia, passò oltre le case dei nostri padri in Egitto come è detto nella Torà: Direte: questo è il sacrificio di Pesach al Signore che passò oltre le case dei figli di Israel quando colpì gli egiziani salvando le nostre case. Ed il popolo si inchinò e si prostrò.*

*Si mostra, alzandola, la mazzà spezzata e si dice:*

**Matzà** sheanu ochlim al shum ma? Al shum shelò ispiik betzekam shel avotenu leachnitz ad sheniglà aleem melech malchè ammelachim akadosh baruch u ughealam. shenneemar: vaiofù et abbatzek asher otziu mimmitzraim, uggot matzot ki lò chametz. ki goreshù mimmitzraim velò iochlù leitmamea vegam tzedà lò asù laem.

*Questa mazzà che noi mangiamo, perché la mangiamo?*

*Perché la pasta dei nostri padri non ebbe tempo di lievitare quando si rivelò loro il Re dei re, il Santo, benedetto egli sia, e li liberò d'improvviso. Come dice la Torà: e cossero la pasta che avevano portato dall'Egitto facendone pane azzimo perché la*

*pasta non era lievitata in quanto erano stati cacciati dall'Egitto e non avevano potuto attardarsi, tanto che non si erano fatti provviste.*

*Si mostra, alzandolo, il maror, erba amara. Usiamo la lattuga, le cui prime foglie, quelle che abitualmente mangiamo, sono dolci ma divengono poi sempre più amare. Così è la schiavitù, che all'inizio può anche essere rassicurante, con tutte le responsabilità nelle mani del "padrone", ma poi diviene sempre più insopportabile. Si dice:*

**Maror** sheanu ochlim al shum ma? al shum she marerù ammitzrim at chaiè avotenu beMitzraim. shenneemar: vaimarerù et chaeem baavodà kashà. bechomer uvilvenim uvkol avodà bassadè. et kol avodatam asher avdù baem befarech.

*Questa erba amara che noi mangiamo, perché la mangiamo?*

*Perché gli egiziani resero amara la vita dei nostri padri in Egitto come è detto nella Torà: resero amara la loro vita con duro lavoro di calce e mattoni, e lavori nei campi; a tutti i lavori furono costretti con violenza.*

**Bechol dor vador** chaiav adam lirot et atzmò keillu u iatzà mimmitzraim. shenneemar: veigadtà levinchà baiom aù lemor, baavur zè asà A. li betzeti minimitzraim; lò et avotenu bilvad gaal akadosh baruch u. ellà af otanu gaal innaem. shenneemar: veotanu otzi misham lemaan avi otanu latet lanu et aaretz asher nishbà laavotenu.

*In ogni generazione ognuno deve considerare se stesso come personalmente uscito dall'Egitto, poiché la Torà dice: narrerai a tuo figlio in quel giorno dicendo: questo è per ciò che il Signore fece per me quando uscii dall'Egitto.*

*Non solo i nostri padri furono liberati dal Santo, benedetto Egli sia, ma anche noi con essi, come è detto nella Torà: e noi fece uscire di lì per portarci alla terra promessa ai nostri padri e darcela.*

**Alleluia**, allelù avdè A., allelù et shem A., ièi shem A. mevorach meattà vead olam; mimizrach shemesh ad mevoè meullal shem A.; ram al kol goim A., al ashaim kevodò; mi kA. Eloenu amagbiù lashavet, amashpilì lirot bashaim uvaaretz, mekimì meafar dal, meashpot iarim evion; leoshivì im nedivim, im nedivè ammò; moshivì akeret abbait em abbanim semechà alleluia.

**Betzet Israel** miMitzraim, bet Iaakov meam loez, aietà Ieudà lekodshò, Israel mamshelotav; aiam raà vaianos, aiarden issov leachor, earim rakedù keelim, ghevaot kivnè tzon; ma lechà aiam ki tanus, aiarden tissov leachor, earim tirkedù keelim ghevaot kivnè tzon. Milifnè adon chuli aretz, milifnè Eloa Iaakov, aofechì atzur agam maim, chalamish lemaienò maim.

*Si alza il bicchiere del vino e si dice:*

Baruch attà A. Eloenu melech aolam asher ghealanu vegaal et avotenu miMitzraim, veigghianu allaila azè leechol bò matzà umaror, ken A. Eloenu veEloè avotenu agghienu lemoadim velirgalim acherim abbaim likratenu leshalom, semechim bevinian irach vesassim baavodatach, venochal sham min azevachim umin apesachim asher iagghia damam al kir mizbachach leratzon, venodè lechà shir chadash al gheullatenu veal pedut nafshenu. Baruch attà A. gaal Israel.

### **Rohzàh**

*Tutti i commensali si lavano le mani dicendo questa benedizione:*

Baruch attà A. Eloenu melech aolam asher kiddeshanu bemitzvotav vetzivvanu al netilat iadaim.

### **Mozzì mazzà**

*Il capo famiglia prende l'azzima superiore e quella di mezzo, che era stata già divisa, e dice sulla prima la seguente benedizione:*

Baruch attà A. Eloenu melech aolam amotzì lechem min aaretz.

*e sulla seconda:*

Baruch attà A. Eloenu melech aolam asher kiddeshanu bemitzvotav vetzivvanu al achilat matzà. porge quindi un pezzo di ciascuna delle due ai commensali che le mangiano insieme, adagiati sul fianco sinistro

## Maror

*Si intinge un po' di erba amara nel charoset e mangiandola si dice:*

Baruch attà A. Eloenu melech aolam asher kiddeshanu bemitzvotav  
vetzivvanu al achilat maror.

## Korech

*Si distribuisce poi ai commensali un pezzo della terza azzima, avvolta in erba amara ed intinta nel charoset e prima di mangiarla si dice:*

Zecher lamikdash keHillel azaken sheaià korechan veoklan bevat achat  
lekaiem ma shenneemar: al matzot umrorim iocheluhu.

## Shulchan orech (si mangia)

**Allelù** et A. kol goim, shabechuu kol aummim ki gavar alenu chasdò  
veemet A. leolam alleluià.

### **Ki leolam chasdò**

Odù l'A. ki tov  
Ki leolam chasdò  
Iomar nà Israel  
Ki leolam chasdò  
Iomerù nà bet Aaron  
Ki leolam chasdò  
Iomerù nà irè A.  
Ki leolam chasdò

beshem A. ki amilam;  
sabbuni gam sevavuni , beshem  
A. ki amilam, sabbuni  
kidvorim doachù keesh kotzim,  
beshem A. ki amilam;  
dachò dechitani linpol vA. ozarani,  
ozì vezimrat Ia vai lishuà,  
kol rinnà vishuà beaolè  
tzadikim, iemin A.  
osa chail, iemin A. romemà,  
iemin A. osà chail; lò  
amut ki echiè vaasapper maasè  
Ia, iassor isserani Ia velamavet  
lò netanani; pitchù lishaarè  
tzedek, avò vam odè Ia; zé  
ashaar l'A. tzadikim iavou vò.

### **Min ammetzar karati Ia,**

anani baerchav Ia, A. li lò  
irà ma iaasè li adam, A. li  
beozeraì vaanì erè besoneai,  
tov lachassot bA. mibbetoach baadam,  
tov lachassot bA. mibbetoach  
bindivim; kol goim sevavuni,

**Odechà ki anitani** vatei li lishuà; even maasù abbonim aietà lerosh  
pinnà; meet A. aietà zot i niflat beenenu; zé aiom asà A. naghila venismechà  
bò.

**Baruch abbà** beshem A., berachnuchem mibbet A.; El A. vaiaer lanu,  
isrù chag baavotim al karnot ammizbeach; Eli attà veodeka, eloai  
aromemeka;

**odù l'A. ki tov,**  
ki leolam chasdò.  
Odù l'A. ki tov  
Ki leolam chasdò  
Odù l'Eloè aEloim  
Ki leolam chasdò  
Odù laadonè adonim  
Ki leolam chasdò

Leosè niflaot ghedolot levaddò  
Ki leolam chasdò  
Leosè ashaim bitvunà  
Ki leolam chasdò  
Lerokà aaretz al ammaim  
Ki leolam chasdò  
Leosè orim ghedolim  
Ki leolam chasdò



Et ashemesh lememshelet baiom  
Ki leolam chasdò  
Et aiareach vechochavim lememshelot balaila

Ki leolam chasdò  
Lemakè Mitzraim bivchoreem  
Ki leolam chasdò

Vaiotzè Israel mittocham  
Ki leolam chasdò  
Beiad chazakà uvizroa netuià  
Ki leolam chasdò  
Legozer iam suf ligzarim  
Ki leolam chasdò  
Veevir Israel betochò  
Ki leolam chasdò  
Venier parò vechelò beiam suf  
Ki leolam chasdò  
Lemolich ammò bammidbar  
Ki leolam chasdò  
Lemakè melachim ghedolim  
Ki leolam chasdò  
Vaiarog melachim adirim  
Ki leolam chasdò

Lesichon melech aemori  
Ki leolam chasdò  
Ulog melech abbashan  
Ki leolam chasdò  
Venatan artzam lenachalà  
Ki leolam chasdò  
Nachalà leIsrael avdò  
Ki leolam chasdò  
Shebeshiflenu zachar lanu  
Ki leolam chasdò  
Vaifrekenu mitzarenu  
Ki leolam chasdò  
Noten lechem lekol basar  
Ki leolam chasdò  
Odù leEl ashamaim  
Ki leolam chasdò

*Si beve il quarto bicchiere di vino dopo aver recitato la benedizione:*

**Baruch attà A. Eloenu melech aolam borè perì aggafen.**

**Ki lo naè, ki lo iaè**

Adir bimluchà, bakur kahalachà, ghedudav iomerù lò.

Lechà ulechà, lechà ki lechà, lechà af lechà, lechà A. amamlachà. Ki lo naè, ki lo iaè.

Dagul bimluchà, adur kahalachà, vaticav iomerù lò.

Lechà ulechà, lechà ki lechà, lechà af lechà, lechà A. amamlachà. Ki lo naè, ki lo iaè.

Zakai bimluchà, kasin kahalachà, tafserav iomerù lò.

Lechà ulechà, lechà ki lechà, lechà af lechà, lechà A. amamlachà. Ki lo naè, ki lo iaè.

Iachid bimluchà, kabir kahalachà, limudav iomerù lò.

Lechà ulechà, lechà ki lechà, lechà af lechà, lechà A. amamlachà. Ki lo naè, ki lo iaè.

Marom bimluchà, norà kahalachà, sevivav iomerù lò.

Lechà ulechà, lechà ki lechà, lechà af lechà, lechà A. amamlachà. Ki lo naè, ki lo iaè.

Anav bimluchà, podè kahalachà, tzadikav iomerù lò.

Lechà ulechà, lechà ki lechà, lechà af lechà, lechà A. amamlachà. Ki lo naè, ki lo iaè.

Kadosh bimluchà, rachum kahalachà, shinanav iomerù lò.

Lechà ulechà, lechà ki lechà, lechà af lechà, lechà A. amamlachà. Ki lo naè, ki lo iaè.

Takif bimluchà, tomèch kahalachà, temimav iomerù lò.

Lechà ulechà, lechà ki lechà, lechà af lechà, lechà A. amamlachà. Ki lo naè, ki lo iaè.

## Uno chissà?

*Uno* chi sa? E *Uno* che io lo so. *Uno* è Dio che in cielo è. *Uno* fu ed *uno* è.

*Due* chi sa? E *Due* che io lo so. *Due* le tavole della Legge, *uno* è Dio che in cielo è. *Uno* fu ed *uno* è.

*Tre* chi sa? E *Tre* che io lo so. *Tre* padri nostri son, Avram, Itzchak e Iahakov, *due* le tavole della Legge, *uno* è Dio che in cielo è. *Uno* fu ed *uno* è.

*Quattro* chi sa? E *Quattro* che io lo so. *Quattro* madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachel e Leà, *tre* padri nostri son, Avram, Itzchak e Iahakov...

*Cinque* chi sa? E *Cinque* che io lo so. *Cinque* libri della Torah, *quattro* madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachel e Leà, *tre* padri nostri son...

*Sei* chi sa? E *Sei* che io lo so. *Sei* libri della Mishnà, *cinque* libri della Torah, *quattro* madri di Israel, Sarà, Rivkà, Rachel e Leà, *tre* padri nostri son...

*Sette* chi sa? E *Sette* che io lo so. *Sette* giorni con lo shabbat, *sei* libri della Mishnà, *cinque* libri della Torah, *quattro* madri di Israel...

*Otto* chi sa? E *Otto* che io lo so. *Otto* giorni per la milà, *sette* giorni con lo shabbat, *sei* libri della Mishnà, *cinque* libri della Torah, *quattro* madri...

*Nove* chi sa? E *Nove* che io lo so. *Nove* i mesi della partoriente, *otto* giorni per la milà, *sette* giorni con lo shabbat, *sei* libri della Mishnà, *cinque*...

*Dieci* chi sa? E *Dieci* che io lo so. *Dieci* sono i comandamenti, *nove* i mesi della partoriente, *otto* giorni per la milà, *sette* giorni con lo shabbat...

*Undici* chi sa? E *Undici* che io lo so. *Undici* sono i cochavim (le stelle di Giuseppe), *dieci* sono i comandamenti, *nove* i mesi della partoriente, *otto*...

*Dodici* chi sa? E *Dodici* che io lo so. *Dodici* sono le tribù, *undici* sono i cochavim, *dieci* sono i comandamenti, *nove* i mesi della partoriente...

*Tredici* chi sa? E *Tredici* che io lo so. *Tredici* sono le middot (gli attributi di Dio), *dodici* sono le tribù, *undici* sono i cochavim, *dieci* sono i comandamenti, *nove* i mesi della partoriente, *otto* giorni per la milà, *sette* giorni con lo shabbat, *sei* libri della Mishnà, *cinque* libri della Torah, *quattro* madri di Israel,

Sarà, Rivkà, Rachel e Leà, *tre* padri nostri son, Avram, Itzchak e Iahakov, *due* le tavole della Legge, *uno* è Dio che in cielo è. *Uno* fu ed *uno* è.

## Un capretto

1. Un capretto, un capretto che comprò mio padre per due scudé. Alu capré, alu capré.

2. E venne il gatto che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudé. Alu capré, alu capré.

3. E venne il cane, che mozzicò la gatta, che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudé. Alu capré, alu capré.

4. E venne il bastone che bastonò il cane, che mozzicò la gatta, che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudé. Alu capré, alu capré.

5. E venne il fuoco che abbruciò il bastone, che bastonò il cane, che mozzicò la gatta, che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudé. Alu capré, alu capré.

6. E venne l'acqua che smorzò il fuoco, che abbruciò il bastone, che bastonò il cane, che mozzicò la gatta, che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudé. Alu capré, alu capré.

7. E venne il bove che si bevve l'acqua, che smorzò il fuoco, che abbruciò il bastone, che bastonò il cane, che mozzicò la gatta, che si mangiò il capretto

che comprò mio padre per due scudé. Alu capré, alu capré.

8. E venne lo shochet (il macellaio) che shachtò il bove, che si bevve l'acqua, che smorzò il fuoco, che abbruciò il bastone, che bastonò il cane, che mozzicò la gatta, che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudé. Alu capré, alu capré.

9. E venne il malach ahmavet (l'angelo della morte) che shachtò lo shochet, che shachtò il bove, che si bevve l'acqua, che smorzò il fuoco, che abbruciò il bastone, che bastonò il cane, che mozzicò la gatta, che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudé. Alu capré, alu capré.

10. E venne Kadosh baruch U (il Santo benedetto Egli sia) che shachtò il malach ahmavet, che shachtò lo shochet, che shachtò il bove, che si bevve l'acqua, che smorzò il fuoco, che abbruciò il bastone, che bastonò il cane, che mozzicò la gatta, che si mangiò il capretto che comprò mio padre per due scudé. Alu capré, alu capré.

בְּשָׁנָה הַבָּאָה בִּירוּשָׁלַיִם    Bashanà Abaà Birushalaim  
[L'anno prossimo a Gerusalemme]

### Hatikvà

Kol od balevav penimah  
nefesh iehudi homiya  
ulfate mizrach kadimah  
ain leZion tzofiah  
Od lo avda tikvatenu  
hatikvà bat shnot alpaim  
liiot am chofshi beartzenu  
eretz Zion vYrushalaim

